

Volevo semplicemente dare una testimonianza che fosse mia e personale dell'Esperienza e rivolta a chi avesse voglia di "affrontare" il Cammino ma non ha ancora sciolto i dubbi che lo tengono "ancorato" a casa. Ho fatto il cammino durante il mese di maggio del 2013 in compagnia di mio padre, da poco in pensione, e sono partito alla ricerca di qualcosa:

Si cammina in cerca dell'Amore e della Libertà.

L'**Amore**, spesso, lo si ha in casa, una moglie che ci ama, dei figli che ci rispettano, perfino degli animali che aspettano il nostro ritorno dopo una dura giornata di lavoro; ma la **Libertà**? Quella no! Quella è un po' più difficile da percepire nella vita di tutti i giorni, quando orari imposti da altri ci obbligano a giri di valzer dei quali non siamo del tutto consapevoli. E quindi il cammino diventa una buona maniera per immergersi nell'Amore di una esperienza comunitaria, ma anche nel piacere di un'avventura liberatrice, durante la quale ci si sveglierà per andare un po' più avanti, ci si fermerà per riposare e salutare chi arriverà dopo di noi, non si dormirà mai sullo stesso letto, e il lento movimento del Cammino, indirizzato verso un Obiettivo così **Potente** ma anche distante, Santiago de Compostela, acquisterà una sua propria giustificazione, che sarà da ritrovare proprio in quel lento camminare che sarà mezzo per arrivare ma anche fine e scopo dell'avanzare.

Il piacere del Cammino lo si troverà quindi proprio quando riusciremo ad immergerci nel ritmo lento e ipnotico della marcia, per il quale l'Obiettivo finale non avrà che una importanza relativa, e la distinzione tra trekking o Cammino Spirituale smetterà di avere senso, e godremo della Libertà di assaggiare panini saporiti, osservare paesaggi pacificanti, e ripartire quando le forze saranno ristabilite.

In questo momento di Libertà, finalmente, potremo sentire anche l'**Amore** e la **Condivisione** dell'esperienza con decine di altri Pellegrini come noi, per i quali le fatiche saranno le stesse, così come le pene e i dolori, ma anche i piaceri e le gioiose sensazioni.

Si cammina, e questo lo fanno sia i Pellegrini che i turisti del Cammino, per Piacere; per Piacere di una Natura relativamente incontaminata, di una Consapevolezza ritrovata, di una compagnia gradita, di una Libertà ansiosamente ricercata, e di un Amore che ci aspetta al nostro arrivo, o al nostro ritorno a casa, sia anche semplicemente un animale che inizierà ad agitarsi al rumore delle chiavi nella toppa.

Per questo vi invito a partire, a camminare, a sciogliere i dubbi che vi tengono ancorati in casa, e mettervi in Cammino, ché prima della partenza, e ancora meno prima dell'arrivo, vere ragioni non riuscirete a trovarle...